SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2013

(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso il soggetto richiedente	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA P.ZZA BRACCI,1 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Circoscrizione	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
□	X□	□	□	□	X□

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente responsabile della decisione	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA P.ZZA BRACCI,1 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA
Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti	1. AUSER -BOLOGNA 2. A.S.VO. ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEL VOLONTARIATO, GESTORE DEL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO VOLABO DI BOLOGNA

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO *art. 12, comma 2, lett. a)*

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	**MARA**
Cognome	**GHINI**
Indirizzo	**COMUNE SAN LAZZARO DI SAVENA – P.ZZA BRACCI,1**
tel. Fisso	**051.6228166**
Cellulare	**331-6715016**
Mail	**mara.ghini et comune.sanlazzaro.bo.it**

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

IN-COMUNE!

In rete per la comunità: :Percorso di coinvolgimento per rafforzare una collaborazione tra l'Amministrazione pubblica di San Lazzaro di Savena ed un associazionismo locale rinnovato, finalizzata a promuovere attività in ambito sociale, culturale, sportivo e del tempo libero

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 11, comma 2*

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Oggetto del percorso è la definizione, insieme alle realtà associative ed ai cittadini del territorio, di un nuovo Regolamento comunale per le associazioni attraverso il quale si punterà ad intervenire su alcuni punti chiave che consentano di introdurre una nuova dinamica nel mondo dell'associazionismo e di coinvolgerlo attivamente nella progettazionei e nelle azioni promosse dal Comune di San Lazzaro in ambito sociale, culturale, sportivo e del tempo libero.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo	
Oggetto: **Politiche di sostenibilità ambientale** □	*Oggetto:* **Politiche per la qualità della vita** x

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)					
Ambiente □	**Assetto istituzionale** **x**	**Politiche per lo sviluppo del territorio** □	**Politiche per il welfare e la coesione sociale** **x**	**Società dell'informazione, e-goverment ed e-democracy** □	**Politiche per lo sviluppo economico** □

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:

Il percorso di partecipazione IN-COMUNE! si articola lungo tre fasi principali:

Fase 1: Condivisione:I cui viene raffinata la analisi del contesto comunale e coinvolti i cittadini sanlazzaresi (organizzati e non). In questa fase si affinano anche i materiali informativi e di comunicazione, per una sensibilizzazione a 360°.

Fase 2: Svolgimento: In questa fase vengono interpellati e coinvolti nella discussione con metodi strutturati di coinvolgimento i cittadini associati e comunque coloro che sono interessati al tema e in cui si svolge il vero e proprio processo di stesura delle raccomandazioni utili alla definizione partecipata del Regolamento.

Fase 3: **Impatto sul provvedimento amministrativo**:In questa fase i risultati del percorso vengono presentati alla cittadinanza sotto forma di alternative, raccogliendo le preferenze della maggioranza, poi successivamente al Consiglio Comunale per la discussione e l'approvazione, come da procedura in vigore.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

Le associazioni presenti sul territorio sanlazzarese sono presidii importanti di attivismo civico e di sussidiarietà e nodi centrali di partecipazione. In particolare nei contesti di emergenza o nei momenti di crisi, partnership strutturate tra attori sociali e pubblica amministrazione sono di fondamentale importanza per ricucire fratture sociali, per alimentare la partecipazione civica e per aiutare i più giovani ad acquisire competenze ed esperienze utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

Finora, l'associazionismo è stato concepito come ambito del "tempo libero" dedicato gratuitamente all'attività di volontariato. Tale tempo libero si è potuto concepire dal momento in cui i volontari impegnati nelle attività delle associazioni lo fanno al margine del lavoro. E' probabilmente per questo motivo che nel mondo dell'associazionismo (di promozione sociale o di volontariato che sia) la maggior parte dei volontari sono pensionati , oppure persone in età lavorativa, che s'impegnano nell'associazionismo nei momenti di non lavoro.

La riflessione che intendiamo promuovere nell'ambito del presente progetto mira ad arricchire ulteriormente il quadro dei volontari, attingendo nel mondo dei giovani, dove oggi la nozione di lavoro sta acquisendo un significato diverso, perché drammaticamente carente. Alle fondamenta del percorso vi è la volontà politica di suscitare una nuova riflessione sulla nozione di associazionismo come classicamente intesa, in modo da determinare una nuova impostazione, più consona alle realtà sociali del tempo presente e dotata di capacità previsionale per meglio anticipare risposte a bisogni del prossimo o lontano futuro. In tal senso, si tratta di aiutare i giovani ad acquisire competenze ed esperienze utili all'inserimento nel mondo del lavoro, considerando l'associazionismo come un ponte verso il lavoro, piuttosto che come un mondo post-lavorativo.

La collaborazione tra amministrazione comunale di San Lazzaro di Savena e realtà associative di promozione sociale e di volontariato è già una realtà viva ed effervescente che produce risultati molto positivi in diversi ambiti. Ci si riferisce ad esempio alle iniziative realizzate in collaborazione con i servizi sociali comunali, che si sono concretizzate:

nella raccolta alimentare in favore dei soggetti svantaggiati, iniziativa inserita nel programma "San Lazzaro Solidale", che si svolge regolarmente due volte l'anno con la collaborazione delle associazioni attive nei "centri sociali", delle Parrocchie, del volontariato in senso lato e di un numero elevato di privati cittadini;

- nell'organizzazione di varie iniziative, sempre del programma "San Lazzaro Solidale", quali l'alfabetizzazione informatica dei pensionati INPDAP, i corsi di informatica di primo livello organizzati da associazioni del territorio quali "Esperienza Insieme" e le iniziative di stampo interculturale;
- in iniziative che le associazioni svolgono autonomamente per l'integrazione dei disabili, che confluiscono nella consulta comunale per il superamento dell'handicap, formata da volontari e associazioni e sostenuta dalla Amministrazione comunale;
- in gruppi di auto e mutuo aiuto formati da neo mamme, finalizzati al sostegno della genitorialità, organizzati in collaborazione con l'Ausl e l'Amministrazione comunale.
- in gruppi di auto e mutuo aiuto rivolti agli adulti in difficoltà a seguito della perdita del lavoro.

Altre iniziative sono in preparazione e verranno concretamente sviluppate nel corso dell'autunno e inverno 2013/2014 su tutto il territorio comunale.

Per favorire lo scambio di informazioni/servizi tra amministrazione e associazioni in senso biunivoco, il Comune di San Lazzaro ha realizzato alla fine del 2012 un sito tematico dedicato denominato "Sanlazzarosociale", in cui hanno trovato spazio le

informazioni sui servizi e sulle attività delle associazioni e che rappresenta uno strumento di facilitazione nei rapporti tra associazioni e comunità.

Inoltre ha riprogettato l'albo del volontariato "singolo", grazie al quale l'amministrazione si rivolge – attraverso un percorso strutturato – al singolo cittadino che, pur non facendo parte di un'associazione, intenda dedicarsi al volontariato.

Il quadro delle attività delle associazioni è molto più ricco di quanto si possa esprimere attraverso questo progetto.

Per radicare ulteriormente queste iniziative sul territorio l'amministrazione comunale ha ideato nel 2009/2010 un programma denominato "San lazzaro solidale".

Si trattava di fornire alle attività delle associazioni un quadro concettuale coerente, dove la condivisione delle vedute e il potenziamento degli sforzi, anche solo in termine di economia di scala, hanno consentito di raggiungere importanti risultati.

Nel concepire il programma, il Comune di San Lazzaro di Savena ha delineato con maggiore chiarezza il ruolo dei soggetti che interagiscono nell'ambito della sussidiarietà orizzontale. Da ciò è disceso che il Comune, le associazioni e le organizzazioni economiche possono e devono collaborare per il raggiungimento degli obiettivi della coesione sociale, utile a tutti e a ciascuno.

Sotto la regia comunale, le associazioni e i centri commerciali hanno potuto dar vita a iniziative di grande importanza, dove hanno trovato spazio anche le associazioni di stampo giovanile, come il gruppo degli scout locale.

Tuttavia, come anticipato in apertura del presente progetto, gli anni di esperienza del programma San Lazzaro solidale hanno evidenziato alcune problematiche intrinseche al mondo dell'associazionismo classico, le quali contribuiscono a rallentare e in certi contesti ad annullare il processo di maturazione delle idee messe in campo.

Riassumendo, possiamo dire che l'associazionismo sanlazzarese, al pari di quello degli altri Comuni, soffre di:

- superata concezione delle nozioni tempo di lavoro/tempo libero, soprattutto quando il lavoro viene a mancare ai giovani;
- lento spegnimento della vocazione al volontariato per via dell'elevata età media dei volontari delle diverse associazioni e quasi assenza totale delle giovani generazioni pronte a prendere il testimone;
- tendenza allo spreco di effettive opportunità lavorative che potrebbero derivare dalle attività delle associazioni;

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c)*

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici che l'Amministrazione si propone di raggiungere mediante il percorso di partecipazione sono i seguenti:

- Rafforzare la rete delle associazioni locali e le loro capacità di creare coinvolgimento e mobilitazione attiva, soprattutto tra le nuove generazioni.
- Promuovere la consapevolezza del ruolo delle associazioni anche come ponte per l'ingresso nel mondo del lavoro;
- Sensibilizzare le nuove generazioni ai valori della cittadinanza attiva e ai vantaggi di una partecipazione in prima persona alla vita delle associazioni
- Promuovere la consapevolezza del ruolo delle associazioni anche come ponte per l'ingresso nel mondo del lavoro.
- Definire insieme alle associazioni esistenti gli obiettivi e gli ambiti di possibile collaborazione con il Comune.
- Rivedere e aggiornare il regolamento comunale alla luce delle riflessioni di cui sopra.

- Coinvolgere le associazioni nella progettazione e gestione di attività rivolte alla cittadinanza in ambito sociale, culturale, sportivo e del tempo libero

San Lazzaro: il Comune tra economia di mercato ed economia solidale

Uno degli elementi chiave che hanno portato alla maturazione di questo progetto si trova nella complessa dinamica economica nella quale si trovano gli Enti Locali oggi.Il Comune di San Lazzaro di Savena, di fronte alle necessità sempre più restringenti dei tagli alla spesa pubblica, è impegnato alla ricerca di soluzioni per il mantenimento e ,ove possibile, all'accrescimento dei servizi per la collettività.La scarsità di mezzi finanziari impone in tal senso la rivalutazione dei valori veicolati dall'economia solidale. In tal senso, il primo bene della comunità sanlazzarese, costituito dal proprio territorio dalle caratteristiche inconfondibili, occupa il primo posto nella proposta di riflessione che vogliamo svolgere attraverso un vero e proprio percorso di partecipazione.

L'idea fondamentale è che la comunità debba rimobilitare le proprie forze, e unitamente al Comune, prendere a carico quante più possibili attività a beneficio di se stessa. Ciò può e deve avvenire non soltanto attraverso un esborso economico derivante da ulteriori tassazioni (dirette o indirette che siano), ma attraverso la mobilitazione di altre forme di risorse oggi letteralmente sprecate. Il presente progetto individua e propone di concentrare la riflessione, a proposito della possibile conversione dall'economia di mercato all' economia solidale, di alcune attività presenti nei seguenti ambiti di servizio:

- servizi in ambito sociale;
- servizi manutentivi e riciclaggio delle risorse;
- eventi culturali;
- attività laboratoriali rivolte ai bambini in orari in cui i servizi scolastici non sono presenti, per favorire la conciliazione tra i tempi di vita e quelli del lavoroverdi;
- servizi comunicativi e animazione del territorio;
- valorizzazione del patrimonio comunale

Il percorso consultativo rimane flessibile e può accogliere nuovi temi.

Percorso partecipativo IN-COMUNE!

L'attuale regolamento delle associazioni del Comune di San Lazzaro, pur essendo recente, comunque non contempla le possibilità di implementare i percorsi sopra citati in modo coerente.

Visto quanto premesso, il Comune di San Lazzaro di Savena ha deciso di avviare un percorso aperto alla partecipazione degli organi costituiti o di semplici cittadini, per definire in maniera condivisa regole di collaborazione chiare e trasparenti nel rapporto tra pubblica amministrazione e società civile, orientate alla materializzazione del concetto dell'economia solidale nella gestione di alcune risorse ed iniziative della comunità.

Tale percorso ha come obiettivo principale la redazione di un nuovo regolamento comunale dell'associazionismo, con il recepimento dei principi espressi sopra.

Il percorso di partecipazione si inserirà all'interno dell'insieme della iniziative già programmate dall'Amministrazione e con esse si lavorerà in un proficuo e reciproco scambio.

Dal punto di vista della procedura amministrativa si colloca in una fase preliminare dell'avvio di revisione del regolamento; una procedura che riguarda esclusivamente il Comune di San Lazzaro di Savena e non vede coinvolte altre entità amministrative

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

- Il rafforzamento della rete sia tra le associazioni locali sia tra quest'ultime e l'Amministrazione pubblica e l'individuazione di regole condivise chiare e trasparenti di relazione.
- La redazione condivisa di un regolamento da portare in approvazione in Consiglio Comunale che contenga raccomandazioni efficaci per migliorare la collaborazione tra Amministrazione, associazioni e altre forme di organizzazione ed inoltre preveda le modalità con cui redigere annualmente, allegato al bilancio comunale, il bilancio sociale del Comune di S.Lazzaro;

- La dinamizzazione e il rinnovamento del tessuto associativo locale, come conseguenza della riconversione di alcune attività finora fatte sulla base di considerazioni e disponibilità finanziarie diverse da quelle in cui si trova il comune oggi.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI *art.12, comma 1*

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). ***Allegare copia.***

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di San Lazzaro di Savena	***deliberazione Giunta comunale***	***N. 182 del 24.10.2013***

J) STAFF DI PROGETTO *art. 12, comma 2 lett b)*

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, ***allegare*** *i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

G1	Dirigente area servizi alla Persona	Nome	Mara
		Cognome	Ghini
		Indirizzo	P.zza Bracci,1 San Lazzaro di Savena
		Tel. Fisso	051-6228166
		Cellulare	331- 6715016
		mail	m. ghini-et-comune.sanlazzaro.bo.it
G2	Responsabile Settore Servizi Sociali	Maria Cristina Lenzi	
G3	Responsabile Settore Integrazione sociale minori	Piera Carlini	
G5	Responsabile servizio giovani e intercultura	Laura Zini	
G6	Asvo	Cinzia Migani	
G7	Auser	Archimede Romagnoli	
G8	Società di consulenza Studio Sociolab	Margherita Mugnai	

CURRICULA STAFF DI PROGETTO

Mara Ghini: vedi documento allegato

Laura Zini

Funzionario dipendente di ruolo del Comune di San Lazzaro di Savena con la qualifica di responsabile U.O , Giovani – partecipazione – gemellaggi- intercultura

Formazione

- Università di Bologna / Laurea in filosofia
- Specializzazioni

- master in psicopedagogia clinica
- scuola triennale di counselling

Piera Carlini

Funzionario dipendente di ruolo del Comune di San Lazzaro di Savena con la qualifica di responsabile Settore Integrazione Sociale Minori
Formazione

- Università di Bologna/Laurea in Pedagogia
- Corsi di formazione e master sull'integrazione disabili

Maria Cristina Lenzi

Funzionario dipendente di ruolo del Comune di San Lazzaro di Savena con la qualifica di responsabile Settore Servizi Sociali e Sanità
Formazione

- Diploma di Assistente Sociale
- Corsi di formazione sulle politiche socio-sanitarie
- **Curriculum vitae Cinzia Migani ASVO : vedi documentoo allegato**
- **Curriculum vitae Archimede Romagnoli Auser: vedi documento allegato**
- **Studio Sociolab: vedi documento allegato**

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c)*

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	**Gennaio 2014**	
Durata del processo partecipativo (in mesi)	**6 mesi**	
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	**Dicembre 2013**	

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' *art. 13*

Soggetti organizzati già coinvolti	*Dettagliare l'elenco dei soggettI del territorio (associazioni, sindacati, enti,…)* *Auser* Alfabeti colorati Amnesty International - Sezione Italiana Associazione culturale Artisia Associazione Italiana Afasici Emilia Romagna Onlus (A.IT.A. ER Onlus) Associazione Progetto Ohana Bimbo Tu O.n.l.u.s. Centofarfalle Onlus Centro Europa Uno Centro Informazione e Documentazione A.I.C.S. Centro sociale Ca' Bassa Centro sociale culturale ricreativo Annalena Tonelli Centro sociale Fiorenzo Malpensa Centro sociale La Terrazza di Ponticella Centro studi Biodanza Circolo Arci San Lazzaro Circolo culturale Sandro Pertini Circolo MCL San Lazzaro Consulta per il superamento della disabilità Esperienze insieme - Università Primo Levi Karibuni Onlus Namastè "onore a te" Parrocchie di San Lazzaro di Savena Polisportiva Paolo Poggi AICS Progetto Spazio e Amicizia Onlus Sindacati di categoria CGIL CISL UIL Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi (U.N.I.VO.C) VOLABO - Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Bologna Volontariato e Difesa Civile We help you Onlus - Associazione per l'aiuto al malato di Parkinson
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	*Dettagliare l'elenco dei soggettI del territorio (associazioni, sindacati, enti,…)* 1. Società sportive 2. Associazioni Culturali 3. Distretto Socio-Sanitario

Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	*Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati* Incontri con associazioni, barcamp, ost. Per il tipo di obiettivi che si prefigge, il percorso presterà particolare attenzione all'inclusione di fasce di popolazione il più possibile eterogenee per età, genere, nazionalità e interessi. Ma non solo. Sarà prestata particolare cura nel coinvolgimento di specifiche categorie di persone che comunemente appaiono più difficili da coinvolgere in processi di questo genere e in particolare donne, giovani e migranti. Proprio per facilitare il coinvolgimento di queste categorie sono stati scelti determinati strumenti metodologici e/o strumenti comunicativi. In particolare per coinvolgere i giovani è stato previsto il Barcamp destinato alla scuola e l'attivazione di strumenti di comunicazione del web 2.0. Per coinvolgere donne, migranti, fasce "deboli" sarà adoperata particolare cura in sede di mappatura delle realtà associative e/o degli stakeholders cittadini per fare in modo di coinvolgere il più possibile membri eterogenei della popolazione. Saranno inoltre attivati i canali di comunicaizone istituzionali: siti e news letter

Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)	1.2 il Barcamp con i giovani Per coinvolgere anche i più giovani nella riflessione sulle associazioni sarà attivata una relazione con le scuole superiori presenti sul territorio che saranno coinvolte in una giornata di lavoro secondo il metodo del Barcamp. Il Barcamp è un metodo di coinvolgimento e di sensibilizzazione, che nasce dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero. Il BarCamp è definito una "non-conferenza collaborativa", dove chiunque può "salire in cattedra", proporre un argomento e parlarne agli altri, con lo scopo di favorire il libero pensiero, la curiosità, la divulgazione e la diffusione. Al Barcamp saranno invitate ad essere presenti le associazioni ed i centri sociali dei territorio interessati a presentare ai ragazzi un loro progetto di coinvolgimento dei volontari per il rinnovamento del tessuto associativo. Il Barcamp offrirà un importante momento di incontro e conoscenza trai giovani e i rappresentanti delle associazioni, per aiutare queste ultime ad entrare in contatto in maniera semplice e informale con una categoria solitamente assai poco rappresentata nel mondo dell'associazionismo e del volontariato e per sensibilizzare i giovani ai valori della collaborazione e del dialogo e al ruolo che le associazioni possono svolgere come ponte per l'ingresso nel mondo del lavoro. Fase 2: Staffetta (Lo svolgimento) **2.1 Il coinvolgimento della cittadinanza** Il lavoro preparatorio svolto nei primi tre mesi sarà finalizzato a informare in modo capillare associazioni e i singoli cittadini interessati in generale della possibilità di partecipare a questo processo di rafforzamento della rete dell'associazionismo cittadino. Il momento centrale del percorso sarà un grande incontro di discussione finalizzato a rispondere ad una macro-domanda-la cui risposta è centrale per il raggiungimento degli obiettivi del percorso e che serva da stimolo alla riflessione collaborativa tra i diversi attori. La domanda sarà formulata con precisione dopo la prima fase esplorativa con l'accordo dei soggetti interessati; a titolo esemplificativo, si riporta qui un esempio di possibile macro-domanda sul tema in oggetto: "Le associazioni possono aiutare a risolvere la crisi: a quali condizioni?" L'incontro di discussione sarà organizzato nella forma dell'Open Space Technology (OST) un metodo adatto a favorire lo scambio creativo fra partecipanti con esperienze diverse e obiettivi comuni. Al termine dell'incontro sarà redatto un report con i risultati del confronto tra cittadini. **L'Open Space Technology** è una metodologia di interazione che permette di organizzare una giornata di lavoro su un grande tema, formulato nella forma di una macro-domanda spunto, la cui agenda specifica è definita dagli stessi partecipanti in base ai loro interessi ed esigenze. La giornata, che si svolge in un clima libero e conviviale ma che è attentamente moderata da facilitatori esperti che scandiscono il tempo e facilitano l'interazione, alterna momenti di plenaria a momenti di confronto e discussione per piccoli gruppi autogestiti e si conclude con la redazione di un report istantaneo, corredato di foto dell'evento, che viene consegnato a tutti i partecipanti prima della conclusione. Il report conterrà indicazioni operative, proposte e una serie di stimoli che potranno guidare il confronto nella fase deliberativa del percorso, finalizzata alla vera e propria stesura partecipata del regolamento. Il metodo dell'Open Space Technology ha il pregio di consentire ai partecipanti di confrontarsi con un numero ampio di persone attorno a temi individuati dagli stessi presenti come prioritari e a condurre una discussione in modo organizzato per condividere esperienze, individuare strategie condivise e mettere in rete idee innovative e buone pratiche. **2.2 - La deliberazione per la stesura delle raccomandazioni** Successivamente un gruppo composto da circa 20 cittadini e rappresentanti di associazioni auto candidatesi tra coloro che avranno preso parte all'Ost e alle attività precedenti sarà incaricato di costituire un think team per lavorare in incontri successivi alla definizione delle proposte per la revisione del Regolamento per le associazioni. , mentre dopo la discussione in Consiglio, l'Amministrazione incontrerà la cittadinanza per una presentazione l nuovo regolamento comunale.

	Il gruppo sarà supportato nella costituzione di un calendario dei lavori, che potranno avvenire sia via posta elettronica sia in presenza, con incontri tematici autogestiti e moderati dagli stessi membri del think team. , criticità, obiettivi da raggiungere, proposte operative). I membri del think team incontreranno la Giunta in un incontro aperto al pubblico per presentare gli esiti del percorso Per supportare il lavoro, i partecipanti avranno a disposizione un "manuale sintetico" di quanto emerso nelle diverse fasi del percorso che sarà articolato in sezioni tematiche che consentano una visione complessiva dei diversi ambiti di riferimento (analisi del contesto Momento conclusivo di questa fase di rielaborazione ed approfondimento sarà un grande **laboratorio deliberativo** strutturato e facilitato che avrà lo scopo di individuare i punti chiave e le azioni strategiche che, alla luce di quanto emerso nella prima fase ed approfondito nella seconda, possono aiutare a rivitalizzare l'associazionismo e a farne un vero ponte per l'attivismo civico di tipo nuovo, orientato all'azione produttiva e di condivisione e non semplicemente alla declamazione e alla rivendicazione Un attivismo di responsabilità, con le "mani in pasta". Il laboratorio si terrà in orario tardo pomeridiano o serale a seconda delle preferenze dei partecipanti e avrà la durata di circa 4 ore. Lo svolgimento delle attività della seconda fase del progetto potrà utilizzare i seguenti mezzi di consultazione pubblica: • Forum on line; • Blog specializzati, • Sondaggi on line; • Strumenti consultativi del web 2.0; • Strumenti classici per la rilevazione delle opinioni; Al termine del laboratorio il materiale raccolto durante la discussione sarà restituito in un report pubblico che costituirà la base per la bozza di regolamento. Fase 3: Rigore (l'impatto sul provvedimento amministrativo) I membri del think team incontreranno la Giunta in un incontro aperto al pubblico per presentare gli esiti del percorso, mentre dopo la discussione in Consiglio, l'Amministrazione incontrerà la cittadinanza per una presentazione l nuovo regolamento comunale.
Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN)	In questo percorso gli strumenti di partecipazione e deliberazione utilizzati sono diversi. Il tavolo di negoziazione è rappresentato dagli incontri descritti al punto 2.2 del progetto
Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	
Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e	

Metodi/tecniche di conduzione del TdN	
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Vedi punto precedente staffetta diretta
Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento	Nel corso della prima fase del percorso si punterà a realizzare gli strumenti necessari a rendere riconoscibile il progetto, a fare in modo che la città ne sia informata e i cittadini possano prendere parte agli incontri che saranno in calendario. Per farlo si provvederà a realizzare: L'identità grafica e il logo del progetto; Un manifesto e una cartolina per pubblicizzare gli incontri pubblici delle diverse fasi (con calendario degli eventi); Il contatto telefonico outbound da parte del comune per sollecitare le adesioni; I testi per il sito web del Comune nel quale saranno allestite alcune pagine dedicate al progetto (si ipotizza l'utilizzo di altri spazzi telematici); Articoli da fornire all'ufficio stampa perché possa inviarle ai quotidiani e ai periodici locali per aggiornare la popolazione sul percorso. Profili facebook e twitter del percorso e mail dedicata. Perché la diffusione delle informazioni sia garantita, oltre a ricercare il coinvolgimento attivo delle associazioni presenti sul territorio, gli incontri saranno presentati in un calendario che consenta di valorizzare gli eventi già in programmazione e a sua volta di venirne valorizzato. Si pensa ad esempio di utilizzare le iniziative di teatro forum itinerante già programmate per l'autunno in tutte le frazioni o ad altre iniziative per veicolare le informazioni. E' da sottolineare che in ogni fase del percorso sarà redatto un report di sintesi contenente tutti gli spunti emersi e che sarà caricato sul sito web del Comune.

Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento	I risultati del processo in tutte le fasi che lo compongono verranno resi noti attraverso diversi canali di comunicazione, ivi compreso il nuovo sito dello sportello sociale. A tutti i partecipanti al processo e a tutti coloro che saranno interessati ad essere inseriti in un indirizzario specifico del processo, saranno inviate mail di aggiornamento periodico e i rapporti di ogni fase. Per la comunicazione più ampia alla cittadinanza degli esiti delle diverse fasi del percorso saranno adoperati mezzi tradizionali (comunicati stampa, in collaborazione con l'ufficio stampa del Comune) e i canali on line (sito web del Comune e pagina facebook dedicata al percorso, twitter). Sarà possibile utilizzare anche strumenti collaborativi on line (detti "wiki"), che, oltre a contribuire alla divulgazione, rendano possibile anche la partecipazione dei cittadini. Tali strumenti potranno essere utilizzati anche nel caso in cui fossero messi a disposizione da Enti sovra comunali.
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	Sito dello Sportello sociale Sanlazzarosociale sul quale saranno caricate le apposite pagine Saranno inoltre realizzate una pagina facbook r un account twitter

M) FASI DEL PROGETTO *art.12, comma 2, lett.c)*

Descrizione delle fasi (tempi)	Prima fase	Tempi
	Testi per sito	Gennaio 2014
	Mappatura stakeholder	Gennaio/Marzo 2014
	Interviste /focus	Gennaio/febbraio 2014
	Preparazione logo e manifesto	Gennaio/febbraio 2014
	Barcamp consiglio Comunale ragazzi	Gennaio/febbraio 2014

	Articoli per la stampa e rapporto prima fase	Gennaio/febbraio 2014
	Seconda fase	Marzo 2014
	Ost/world cafè	Marzo 2014
	Report	Aprile 2014
	Think team	Aprile/Giugno 2014
	Laboratorio deliberativo Think team	Maggio/giugno 2014
	Bozza di regolamento	Maggio/giugno 2014
	Incontro pubblico di restituzione	Maggio/giugno 2014
	Aggiornamento sito internet e social network e documentazione fotografica	Gennaio/giugno 2014
	Supporto ufficio Stampa	Gennaio/giugno 2014
Num ero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	**500**	

N) COMITATO DI PILOTAGGIO *art. 14*

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

x□ **SI** □ **NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	Da costituire

Modalità di selezione dei componenti	Per garantire neutralità al processo sarà costituito un gruppo di garanzia formato dal sindaco o suo delegato, dall'assessore all'integrazione, da un rappresentante dell'opposizione in Consiglio Comunale e da tre esponenti della società civile.
Modalità di conduzione del comitato	Gli incontri saranno periodici e organizzati nei momenti salienti del percorso(minimo 3 incontri) e saranno facilitati. Di ciascun incontro sarà redatto e pubblicato un report.

O) ISTANZE *art. 4, comma 2*

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e ***allegare*** *copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

ISTANZE □ **SI** x□ **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

P) PETIZIONI *art. 4, comma 2*

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, ***allegare*** *copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

PETIZIONI □ **SI** **x□ NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

Q) ACCORDO FORMALE *art.12, comma 3*

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; ***allegare*** *copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)*

x□ SI □ **NO**

Elenco soggetti sottoscrittori:

1. AUSER -BOLOGNA
2. A.S.VO. ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEL VOLONTARIATO, GESTORE DEL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO VOLABO DI BOLOGNA

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	Per comunicare i contenuti del percorso di partecipazione ai cittadini sarà utilizzato il sito web dello sportello sociale del Comune Sanlazzarosociale su cui saranno caricate delle apposite pagine e saranno realizzate una pagina facebook e un account twitter
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	I risultati del processo in tutte le fasi che lo compongono verranno resi noti attraverso diversi canali di comunicazione, ivi compreso il nuovo sito dello sportello sociale. A tutti i partecipanti al processo e a tutti coloro che saranno interessati ad essere inseriti in un indirizzario specifico del processo, saranno inviate mail di aggiornamento periodico e i rapporti di ogni fase. Per la comunicazione più ampia alla cittadinanza degli esiti delle diverse fasi del percorso saranno adoperati mezzi tradizionali (comunicati stampa, in collaborazione con l'ufficio stampa del Comune) e i canali on line (sito web del Comune e pagina facebook dedicata al percorso, twitter). Sarà possibile utilizzare anche strumenti collaborativi on line (detti "wiki"), che, oltre a contribuire alla divulgazione, rendano possibile anche la partecipazione dei cittadini. Tali strumenti potranno essere utilizzati anche nel caso in cui fossero messi a disposizione da Enti sovra comunali

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Nella fase successiva alla consegna della bozza di Regolamento e alla sua presentazione pubblica passando dalla fase di approvazione in Consiglio comunale e successivamente alla sua implementazione sarà una commissione di membri del think team a monitorare periodicamente l'andamento della decisione verificando l'iter e i risultati.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Dirigente area servizi alla Persona	Comune di San Lazzaro di Savena
3	Responsabili Servizio e Settore	Comune di San Lazzaro di Savena
1	Volontario	Asvo
1	Volontario	Auser

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	**Costo totale del progetto (A+B+C)= D € 27.000**	**Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A) € 7.000**	**Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)**	**Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C) € 20.000**	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	**€ 27.000**	**€ 7.000**		**€ 20.000**		

Indicare dettaglio		**€ 3.000 valorizzazione lavoro svolto dal personale dipendente del Comune**		**€ 20.000 incarico di consulenza società Sociolab**		
Indicare dettaglio		**€ 2.000 Funzionamento laboratori**				
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO		**€ 2.000**				
Indicare dettaglio		**Locandine, volantini, logo del progetto**				
Indicare dettaglio						
TOTALE	**€ 27.000**	**€ 7.000**		**€ 20.000**		

U) CO-FINANZIAMENTO

*(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)*

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Mara Ghini, legale rappresentante di Comune di San Lazzaro di Savena dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)
1.Progetto
2.Deliberazione Giunta Comunale n. 182 del 24.10.2013
3.Convenzione con Associazione Auser
4. Convenzione con As
5.Curriculum vitae Ghini Mara
6. Curriculum vitae Romagnoli Archimede Auser
7. Curriculum vitae Cinzia Migani Asvo-Volabo
8. Curriculum vitae Società Sociolab

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese. come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8. comma 1 lett i), deve essere inviata ,con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2013".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta

partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8. comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".

8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data San Lazzaro di Savena 24.10.2013

Firma
Legale rappresentante del Soggetto richiedente
Mara Ghini
Dirigente Area Servizi alla Persona

_____